

Giovanni Tuzet

*Il giudizio di Giovanni Tuzet su I tre desideri*

2006

[...] La parte friulana-giuliana mi ha emozionato per ragioni ovvie e naturali. «Forum Julii Baedeker» ha poi un andamento a elencazione che mi ricorda il mio ferrarese Govoni. Ma rispetto alle elencazioni di Govoni, quelle di Buffoni hanno più tensione, torpidità e varianti. Notevoli le aperture alla storia, le tessere di cultura, la forza espressiva (ad es. «L'antinomia del mentitore», «Come un polittico», «Un resoconto astuto»). I richiami storici sono una costante delle raccolte di Buffoni e uno dei tratti che lo distinguono nella poesia contemporanea. C'è, forse, qualche intricazione (ad es. «Il cielo»), che i libri successivi progressivamente scioglieranno. E tante suggestioni, forse a volte fin troppo folte («La canzone dagli occhi di diamante»). Quando (come in «Foglie di quercia») la metafora è unitaria, l'effetto mi sembra più pieno. Quando i testi si asciugano (come «Vizio di gene») il bersaglio è colto in pieno. Anche se è chiaro che in una raccolta non tutto può essere asciutto e il contraltare dello spessore è irrinunciabile. [...]